

LE ULTIME DECISIONI DELLA BCE SBLOCCANO UNA CONGESTIONE CHE DURAVA DA SEI MESI

Torna di moda l'euro-franco svizzero

La divisa unica ha così riguadagnato terreno rispetto a quella elvetica, superando di slancio quota 1,21. Prossimi obiettivi a 1,2350 e 1,2375. E c'è anche chi stima 1,30 nel giro di un anno

di GIUSEPPE DI VITTORIO

Ritorno di un moderato appetito per il rischio dopo le decisioni della Bce in merito al riacquisto dei titoli di stato dei Paesi periferici. Con effetti immediati sullo spread Btp-Bund o Bonos-Bund, ma non solo. A risentire della nuova situazione è stato anche il cross Euro-Franco svizzero, uscito da una fase di congestione lunga un semestre e tornato nel mirino dei mercati. Ma con qualche incertezza in più. Finora chi apreva una posizione sapeva di trovarsi dalla stessa parte della banca centrale elvetica, una delle più grandi e autorevoli al mondo. E così chi era long sul cross poteva dormire sonni tranquilli. È adesso?

I pareri degli operatori si dividono. Michael Sneyd, analista quantitativo di Bnp Paribas, prevede un cross al rialzo, dunque con l'euro che si apprezza rispetto al franco svizzero: i prossimi obiettivi sono alle quote 1,22 e 1,25, senza addirittura escludere il raggiungimento di un target ancora più ambizioso a 1,30. Il tutto nell'arco di un mesetto per quanto riguarda quota 1,22, tre mesi per 1,25 e nel giro di un anno per 1,30.

Più cauto Nicola D'Antuono di Segnaldforex.it: «Sono già entrato long il 14 settembre a 1,2102, ma sono stati stoppato». Lo stop loss era collocato a 1,2078, così dopo che il mercato ha battuto 1,2079 «che deciso di chiudere la posizione a 1,2098», ha aggiunto l'operatore. «Ma l'Euro-Franco svizzero long resta in cima alla mia watchlist, e ora sto aspettando il prossimo ritracciamento per riaprire la posizione».

I fondamentali. A sostenerne il nuovo movimento ci sono ragioni sia di natura fondamentale che tecnica. Partendo dalle prime, il franco potrebbe risentire della debolezza dell'economia elvetica: nel secondo trimestre del 2012 il pil svizzero è risultato negativo, -0,1%, cosa che non accadeva da metà 2011. Si è trattato di un dato sorprendente:

il rallentamento della zona euro ha finito per coinvolgere anche paesi virtuosi sotto il profilo economico come la Svizzera. Proprio la scorsa settimana la Bce ha rilasciato la ultima stima sul futuro del pil svizzero, e non si tratta di numeri incoraggianti. Il pil decrecerà dello 0,6% nel 2012, per limitarsi a una crescita modestissima dello 0,2% nel 2013 e dello 0,4% nel 2014. In realtà l'export elvetico non sembra così penalizzato dalla forza del franco. A frenare la crescita sono stati piuttosto la produzione industriale e i consumi, mentre per quanto riguarda il mercato del lavoro, con una disoccupazione ferma al 2,80%, la Svizzera resta ancora un Eldorado.

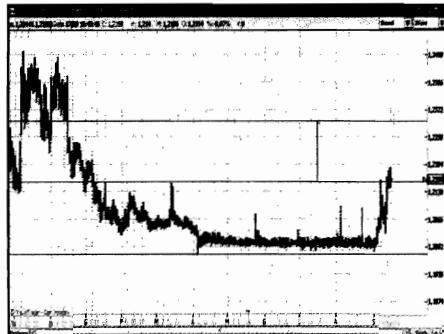


Sotto il profilo tecnico invece l'euro-franco svizzero ha rotto un box importante. A questo punto il primo target rialzista, ottenuto come proiezione verso l'alto dell'altezza del rettangolo, si trova a quota 1,23.

Cronaca di un trend laterale. Quanto alla cronaca di questi giorni, ha fatto un po' impressione vedere il cambio muoversi dopo che dallo scorso aprile è rimasto praticamente inchiodato in una fascia di congestione molto schiacciata, un trend laterale contenuto nello spazio di una trentina di pip, con un salto tra massimi e minimi solo dello 0,2%. I giorni in cui ha sfiorato questo range si contano sulle dita di una mano. In particolare chi era long sull'euro i bividì li ha

provati il 5 aprile e il 3 settembre, con il cross in entrambi i casi scivolato sotto la fatidica soglia di 1,20, livello fissato come invalidabile dalla banca centrale svizzera. La violazione è stata di ben 15 pip in aprile, mentre si è fermata a 8 pip a inizio settembre, costringendo l'organismo di vigilanza a intervenire per sostenere l'euro e indebolire quindi il franco, ampliando le proprie riserve valutarie di oltre il 50%, da poco meno di 220 miliardi a 360 miliardi di franchi svizzeri. A fine luglio, secondo il sito Zero-hedge, oltre il 50% delle riserve valutarie della banca nazionale svizzera era rappresentato da euro, poco più del 25% da dollari, mentre il resto era formato da yen, sterline, dollari canadesi e altre valute. La banca centrale ha fissato il cambio ideale euro contro franco sopra 1,20 a settembre 2011, poco dopo che il cross era sprofondato vicino alla parità: un franco svizzero così forte era insostenibile per l'economia svizzera.

Il trading. Il cross esprime quanti franchi svizzeri si possono comprare con un euro. Se il cross quota 1,2167 (valore al 14 settembre 2011) vuol dire che con un euro si riescono a comprare 1,2167 franchi. Il trend ascendente del cambio delle ultime settimane indica un euro più forte rispetto alla divisa elvetica. Il controvalore dell'operazione è sempre espresso nella prima valuta del cross, quindi l'euro-franco svizzero è espresso in euro, mentre il dollaro-franco è in dollari. Guadagni e perdite sono invece in franchi. La variazione minima del cambio, il pip, è pari a 0,0001 sia per l'euro-franco svizzero sia per il dollaro-franco. Di conseguenza, se si investono 1.000 euro (un micro lotto) si possono guadagnare o lasciare sul terreno 0,10 franchi per ogni pip, corrispondenti (ai cambi attuali) a 8 centesimi di euro (0,08). Se si investono 10 mila euro (un mini lotto), il pip vale un franco, cioè 0,80 euro. Va da sé che con un lotto (100 mila euro) si hanno 8 euro a pip.



A Torino tutto il trading in 7 giorni

■ Private Consultancy, società americana del gruppo della sua omonima, ha organizzato a Torino un studio intitolato in sede ai nuovi servizi forniti dalla banca centrale svizzera per arrivare all'utilizzo dei nuovi strumenti derivati posseduti per le nuove tasse di imposta esercitata sui guadagni dei professionisti del trading system e su un generale mercato finanziario. Tra i relatori, campionato trader come Alessandro Moretti, specialista sui derivati, l'opzionista Luca Barillari e il sistemista Enrico Valerio. Oltre a fornire indicazioni teoriche, i relatori sono volti a offrire spunti pratici ai partecipanti. Gli argomenti sono quindi previsti due giornate di operatività a quattro aperture durante le quali i relatori testineranno alcune strategie di trading. Partner dell'incontro è Wild Trading system di trading system. Durante il seminario verrà anche mostrato come si applichi un software per i sistemi con una consolle di trading.

Ogni giorno i cross euro-franco svizzero e dollaro-franco svizzero si muovono di 20-25 pip. Una posizione aperta per l'intera giornata vale quindi 20-25 franchi o 160-200 euro per lotto. Negociare un lotto non è complicato: la maggior parte dei broker offre leve fino a 200, a fronte di un capitale minimo pari a 500 euro.

Le commissioni sul forex si pagano sotto forma di differenziale tra denaro e lettera, cioè tra la proposta in acquisto e quella in vendita. Il differenziale vale in media tra 2 e 4 pip a seconda delle condizioni di mercato. In prossimità dell'orario di uscita dei dati macro, per esempio, lo spread si allarga.

Paese forte vuole moneta debole. Politici e forze sociali locali spingono per un franco più debole e quindi un euro-franco svizzero più forte. Il ministro dell'economia elvetico ha lanciato previsioni cupe per l'economia svizzera: aumento della disoccupazione dal 2,9% al 3,7% entro fine 2012, corrispondente a 40 mila posti di lavoro in meno. La Svizzera finora non ha mai conosciuto la disoccupazione, ma proprio la forza del franco potrebbe infrangere questo record.

Ma un franco svizzero troppo forte spaventa anche le forze sindacali in una straordinaria abbinata con gli investitori istituzionali. L'Unione Sindacale Svizzera ricorda che se si prendessero come punto di riferimento i vecchi cambi contro marco, un cross euro-franco svizzero a 1,50 risulterebbe più che congruo. A ogni modo la commissione dell'economia e dei tributi del consiglio nazionale elvetico (l'equivalente di uno dei due ramni del parlamento italiano) vede una situazione di equilibrio con il franco a 1,30 contro euro, mentre la già citata unione sindacale arriva addirittura a 1,40. (riproduzione riservata)